

L'organo collegiale, come già evidenziato, è dotato di ogni potere per l'amministrazione della Società; in tale contesto può adottare tutti gli atti ritenuti necessari od opportuni per il raggiungimento degli scopi sociali.

In particolare, ai sensi dell'articolo 25 dello statuto, nomina il Direttore generale di intesa con l'Assemblea dei soci, delibera il progetto di bilancio, i piani di investimento, finanziario, di ristrutturazione e delle politiche del personale; adotta i provvedimenti di assegnazione annuale delle risorse finanziarie, sulla base di specifici piani, delle risorse economiche alle Aree di attività aziendale; esercita il controllo sull'andamento dei costi e dei ricavi di gestione; su proposta del Direttore generale, nomina i vice direttori generali ed i dirigenti di primo e di secondo livello; approva gli atti ed i contratti aziendali aventi carattere strategico nonché quelli che, anche per effetto di una durata pluriennale, siano di importo superiore a 2.582 migliaia di euro.

Ai sensi dell'articolo 2381, comma 2°, del codice civile, il Consiglio di amministrazione può conferire, se ciò è previsto dallo statuto, ad uno o più consiglieri, le proprie attribuzioni, conservando tuttavia la funzione generale di sovrintendenza sull'amministrazione della società.

L'articolo 26 del vigente statuto prevede che il Consiglio di amministrazione della RAI, fatte salve le attribuzioni del Direttore generale stabilite dalla legge, possa delegare proprie attribuzioni al solo Presidente, determinandone in concreto il contenuto ed il compenso ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del codice civile.

Nel delineato contesto l'organo di amministrazione, con delibera assunta nella seduta del 18-19 luglio 2012, ha delegato proprie attribuzioni al Presidente, tenendo anche conto dell'invito in tal senso espresso dall'azionista Ministero dell'economia e finanze nell'Assemblea del 5 luglio 2012, durante la quale era stato nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione.

Al Presidente sono state conferite le seguenti attribuzioni:

- l'approvazione, su proposta del Direttore Generale, degli atti e dei contratti aziendali che, anche per effetto di una durata pluriennale, importino una spesa superiore ad Euro 2.582.284,50 fino ad Euro 10.000.000,00 a condizione che - per quanto riguarda i contratti di natura editoriale (utilità immediata, utilità ripetuta e scritture artistiche) - gli elementi essenziali di tali contratti risultino conformi con le scelte e le valutazioni operate dal Consiglio di Amministrazione in sede di approvazione dei piani di produzione e trasmissione, del palinsesto e delle linee di bilancio aziendale. Il Presidente è

sottoposto all'onere di rendicontazione trimestrale degli atti e dei contratti stipulati nell'esercizio della delega;

- la nomina, su proposta del Direttore Generale, e la determinazione della relativa collocazione aziendale, dei dirigenti di primo e di secondo livello delle Direzioni non editoriali, intendendosi per editoriali le Direzioni di Canale, Genere e Testata, sia radiofoniche che televisive, nonché le relative Direzioni di supporto (Palinsesto TV e Marketing, Teche e Radio) e la Direzione Nuovi Media, la nomina dei cui dirigenti di primo e secondo livello e la relativa collocazione sono rimaste, pertanto, incardinate nell'organo di amministrazione.

Successivamente alla richiamata delibera consiliare del 18-19 luglio 2012, è entrata in vigore la legge 7 agosto 2012, n. 135, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 (c.d. spending review 2), che, tra l'altro, ha limitato, nelle società pubbliche, l'ambito delle deleghe assentibili dal consiglio di amministrazione al Presidente ai settori delle relazioni esterne e istituzionali e della supervisione delle attività di controllo interno. La nuova disciplina, entrata in vigore il 15 agosto 2012, trova applicazione a decorrere dal primo rinnovo dei consigli di amministrazione delle società controllate dallo Stato.

Il **Presidente** del Consiglio di amministrazione è stato nominato, insieme agli altri membri del consesso, con delibera dell'Assemblea in data 25 marzo 2009, per tre anni. L'efficacia della nomina è subordinata all'acquisizione del parere favorevole della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi. Il Presidente convoca il Consiglio di Amministrazione e ne coordina i lavori. Ai sensi della delibera assembleare sopra citata del 19/05/2009 il suo compenso è stato fissato in euro 98.000,00 lordi annui. Inoltre in virtù dell'art.2389, comma 3, del codice civile ed in conformità dello statuto, il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28/05/2009 ha deliberato il riconoscimento di una remunerazione speciale, fissandola nella misura di 350.000,00 euro annui lordi.

In data 5 luglio 2012, l'Assemblea degli azionisti della RAI ha indicato il Presidente del Consiglio di amministrazione della Società per il periodo 2012-2014, stabilendone il compenso in euro 66.000. Sulla nomina, deliberata dal C.d.A. il 10 luglio 2012, si è favorevolmente espressa la Commissione parlamentare di vigilanza nella adunanza del 12 luglio 2012. Nella seduta del 25 luglio 2012, inoltre, l'organo

collegiale di amministrazione della società ha deliberato la remunerazione speciale di 300.000 euro annui lordi anche in considerazione delle deleghe assegnate.

Ai sensi dell'articolo 30.1, dello statuto, l'Assemblea dei soci nomina il **Collegio sindacale**, costituito da tre sindaci effettivi, di cui uno con funzioni di Presidente, e ne determina i compensi. Nomina, altresì, due sindaci supplenti. I sindaci durano in carica tre esercizi. Scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della loro carica.

Sino all'approvazione del bilancio di esercizio 2012, è rimasto in carica il Collegio nominato dall'Assemblea in data 3 agosto 2010 per il triennio 2010-2012. Il relativo compenso era stato fissato in euro 63.000,00 annui per il Presidente ed in euro 45.000,00 annui per ciascun sindaco. Il nuovo Collegio è stato nominato dall'assemblea il 30/05/2013.

Valori in euro

| Compensi Amministratori e Sindaci | | | |
|--|----------------|----------------|----------------|
| <i>Anni di riferimento⁴²</i> | 2010 | 2011 | 2012 |
| Presidente CDA | 448.000 | 448.000 | 366.000 |
| Amministratori** | 173.000 | 127.000 | 95.000 |
| Presidente Collegio sindaci | 63.000 | 63.000 | 63.000 |
| Sindaci | 45.000 | 45.000 | 45.000 |
| Totale | 281.000 | 235.000 | 203.000 |

Dell'attività e delle funzioni svolte dal Collegio sindacale si tratterà nel paragrafo relativo ai controlli interni.

Risulta completato nel 2011 l'adeguamento dello statuto Rai alle disposizioni di cui ai commi 12, 12-bis e 13 dell'art. 3 della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008), con l'approvazione delle modifiche apportate (decreto del Ministero dello sviluppo economico del 10.05.2011 pubblicato in G.U 13 luglio 2011, n. 161)⁴³.

⁴² Nel 2010 e 2011 comprende euro 98.000 di compenso stabilito dall'assemblea e euro 350.000 di compenso ex art 2389, comma 3, codice civile. Nel 2012 comprende euro 66.000 di compenso fissato dalla assemblea e euro 300.000 di compenso ex art 2389, comma 3, codice civile. I componenti del CdA sono nove compreso il Presidente. Nel 2011 comprende 98.000 di compenso fissato dall'assemblea e 29.000 per partecipazioni a comitati. Nel 2012 comprende 66.000 di compenso e 29.000 per partecipazione a comitati.

⁴³ Con d.m. 10 maggio 2011 sono state approvate alcune modifiche in attuazione della normativa di cui all'art. 3, comma 12, della legge n. 244/2007, che stabilisce come gli statuti delle società non quotate, direttamente o indirettamente controllate dallo Stato si debbano adeguare alle seguenti disposizioni:

a) ridurre il numero massimo dei componenti degli organi di amministrazione a cinque se le disposizioni statutarie vigenti prevedono un numero massimo di componenti superiore a cinque, e a sette se le citate disposizioni statutarie prevedono un numero massimo di componenti superiore a sette. I compensi deliberati ai sensi dell'articolo 2389, primo comma, del codice civile sono ridotti, in sede di prima applicazione delle presenti disposizioni, del 25 per cento rispetto ai compensi precedentemente deliberati per ciascun componente dell'organo di amministrazione;

In ordine ai compensi dei componenti degli organi di governo e di controllo, e del Direttore generale, si deve precisare che il d.P.R. 5 ottobre 2010, n. 195, recante il Regolamento di attuazione dell'art. 3, commi 44-53, della legge n. 244 del 2007 (legge finanziaria 2008), ha fissato, per chiunque riceva a carico delle pubbliche finanze emolumenti o retribuzioni nell'ambito di rapporti di lavoro dipendenti ed autonomo anche con società non quotate a totale o prevalente partecipazione pubblica nonché con le loro controllate (comma 44), il limite massimo pari al trattamento economico annuo onnicomprensivo del primo Presidente della Corte di cassazione. L'art. 2, comma 20-quater, aggiunto in sede di conversione del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 dalla legge n. 135 del 2012, ha introdotto i commi 5-bis e 5-ter nell'art. 23-bis della legge n. 214 del 2011, prevedendo un tetto ai compensi degli amministratori investiti di particolari cariche e dei dipendenti delle società non quotate, direttamente o indirettamente controllate dalle pubbliche amministrazioni, pari al trattamento economico del primo Presidente della Corte di cassazione (euro 293.658,95 nell'anno 2011), parallelamente a quanto stabilito per la pubblica amministrazione dall'art. 23-ter della legge n. 214 del 2011 e dal d.P.C.M. di attuazione 23 marzo 2012.

Mentre l'efficacia delle preesistenti previsioni dell'art. 23-bis è subordinata all'emanazione di un Regolamento da parte del Ministro dell'economia e delle finanze, che classifichi le società partecipate in fasce, indicando per ognuna il compenso massimo al quale i consigli di amministrazione devono attenersi per determinare gli emolumenti da corrispondere agli amministratori con deleghe, le disposizioni di cui all'art. 2, comma 20-quater, della legge in oggetto, relative al tetto ai compensi degli amministratori investiti di particolari cariche e dei dipendenti delle società non quotate controllate dalle pubbliche amministrazioni (commi 5-bis e 5-ter dell'art. 23-bis della l. n. 214/2011), si applicano a decorrere dal primo rinnovo dei consigli di

b) prevedere che previa delibera dell'assemblea dei soci, sulle materie delegabili, al presidente possano essere attribuite deleghe operative da parte dell'organo di amministrazione che provvede a determinarne in concreto il contenuto ed il compenso ai sensi dell'articolo 2389, terzo comma, del codice civile;

c) sopprimere la carica di vicepresidente eventualmente contemplata dagli statuti, ovvero prevedere che la carica stessa sia mantenuta esclusivamente quale modalità di individuazione del sostituto del presidente in caso di assenza o impedimento, senza dare titolo a compensi aggiuntivi;

d) prevedere che l'organo di amministrazione, fermo quanto previsto ai sensi della lettera b), possa delegare proprie attribuzioni a un solo componente, al quale possono essere riconosciuti compensi ai sensi dell'articolo 2389, terzo comma, del codice civile unitamente al Presidente nel caso di attribuzione di deleghe operative di cui alla lettera b);

e) prevedere, in deroga a quanto previsto dalla lettera d), fermo quanto previsto ai sensi della lettera b), la possibilità che l'organo di amministrazione conferisca deleghe per singoli atti anche ad altri membri dell'organo stesso, a condizione che non siano previsti compensi aggiuntivi;

f) prevedere che la funzione di controllo interno riferisca all'organo di amministrazione o, fermo restando quanto previsto dal comma 12-bis, a un apposito comitato eventualmente costituito all'interno dell'organo di amministrazione;

g) prevedere il divieto di corrispondere gettoni di presenza ai componenti degli organi sociali.

amministrazione successivo alla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto (15 agosto 2012) nonché ai contratti di lavoro subordinato stipulati successivamente a quest'ultima data, come prescritto dal comma 20-quinquies dell'art. 2.

La richiamata normativa integra e modifica, pertanto, la disciplina in materia di limite massimo agli emolumenti o alle retribuzioni dettata dall'art. 3, commi 43-53, della legge n. 244 del 2007 e dal Regolamento n. 195/2010.

3.2 Il Direttore generale

Ai sensi dell'articolo 49, commi 11 e 12, del decreto legislativo n.177 del 2005, il Direttore generale è nominato dal Consiglio di Amministrazione, d'intesa con l'assemblea dei soci. Il suo mandato ha la durata di quello del Consiglio di amministrazione, organo al quale risponde della gestione per i profili di propria competenza.

Il Direttore generale, nominato con delibera del Consiglio di amministrazione del 2 aprile 2009, è rimasto in carica fino al 4 maggio 2011, quando ha presentato le proprie dimissioni; il nuovo Direttore Generale è stato nominato con delibera del C.d.A. del 4 maggio 2011 ed è rimasto in carica fino al 17 luglio 2012, data in cui è subentrato il nuovo Direttore Generale.

Il rapporto di lavoro è disciplinato con contratto di diritto privato.

La retribuzione assentita al Direttore Generale subentrato nel 2011 è stata pari ad euro 650.000 annui lordi (715.000 nel 2010).

L'attuale Direttore Generale è stato nominato dal C.d.A. nella seduta del 17 luglio 2012, con le seguenti modalità:

- a. nomina del Direttore Generale per la durata del Consiglio di amministrazione;
- b. assunzione dell'interessato a tempo indeterminato quale dirigente della società;
- c. retribuzione nella posizione di Direttore Generale nella misura di Euro 650.000,00, "dando mandato al Presidente di modulare la parte retributiva e la parte a titolo di indennità di funzione, fermo restando che quest'ultima, nel rispetto dei limiti fissati dalla normativa vigente in materia, non potrà essere comunque inferiore alla misura annua di Euro 150.000,00."

Nella seduta consiliare del 18 luglio 2012, il Presidente dava comunicazione dell'accordo raggiunto con il Direttore Generale in merito alla retribuzione pari ad euro 400.000,00, oltre ad euro 250.000,00 per indennità di funzione.

Successivamente il punto b) della delibera del 17 luglio 2012, è stato oggetto di revoca da parte della società.

L'attuale Direttore Generale, quindi, ha un rapporto di lavoro a tempo determinato di durata sovrapponibile a quella dell'attuale organo di amministrazione.

A termini della disciplina contenuta nel comma 12 del decreto legislativo n. 177 del 2005 e nell'articolo 29, comma 3, dello statuto:

- a) risponde al Consiglio di amministrazione della gestione aziendale per i profili di propria competenza e sovrintende all'organizzazione ed al funzionamento dell'azienda nel quadro dei piani e delle direttive definiti dal Consiglio;
- b) partecipa, senza diritto di voto, alla riunioni del Consiglio;
- c) assicura, in collaborazione con i direttori di rete e di testata, la coerenza della programmazione radiotelevisiva con le linee editoriali e le direttive formulate dal Consiglio;
- d) propone al Consiglio le nomine dei vice direttori generali e dei dirigenti di primo e di secondo livello;
- e) assume, nomina, promuove e stabilisce la collocazione degli altri dirigenti, nonché, su proposta dei direttori di testata e nel rispetto del contratto di lavoro giornalistico, degli altri giornalisti e ne informa puntualmente il consiglio di amministrazione;
- f) provvede alla gestione del personale dell'azienda;
- g) propone all'approvazione del consiglio di amministrazione gli atti e i contratti aziendali aventi carattere strategico, ivi inclusi i piani annuali di trasmissione e di produzione e le eventuali variazioni degli stessi, nonché quelli che, anche per effetto di una durata pluriennale, siano di importo superiore a 2.582.284,50 euro; firma gli altri atti e contratti aziendali attinenti alla gestione della società firma gli atti e contratti aziendali attinenti alla gestione della società;
- h) provvede all'attuazione del piano di investimenti, del piano finanziario, delle politiche del personale e dei piani di ristrutturazione, nonché dei progetti specifici approvati dal consiglio di amministrazione in materia di linea editoriale, investimenti, organizzazione aziendale, politica finanziaria e politiche del personale;
- i) trasmette al consiglio di amministrazione le informazioni utili per verificare il conseguimento degli obiettivi aziendali e l'attuazione degli indirizzi definiti dagli organi competenti ai sensi del presente testo unico.

Le competenze del Direttore generale della RAI, diversamente da quanto è stabilito dal codice civile per l'omologa figura presente nelle società per azioni, sono

puntualmente stabilite dalla legge. Lo statuto potrebbe aggiungerne altre a condizione che non siano incompatibili con la ripartizione funzionale prevista dalla stessa legge.

Particolare rilevanza ha assunto l'attività contrattuale di competenza del Direttore Generale articolata nella stipula di n. 178 contratti nel 2011 e di n. 117 nel 2012 (n. 205 nel 2010).

La spesa complessiva ha di poco superato 90 milioni di euro nel 2011, riducendosi nel 2012 a 68,5 milioni di euro (nel 2010 si era attestata intorno ai 103,5 milioni di euro).

Sono stati conclusi, inoltre, contratti attivi per circa 11,3 milioni di euro nel 2011 e di circa 7,3 milioni di euro nel 2012 (nel 2010 oltre 12,5 milioni di euro).

Le tabelle che seguono evidenziano il numero dei contratti perfezionati dal Direttore Generale in ogni singolo trimestre, l'area di pertinenza e i relativi importi, per i due anni in rassegna.

Per omogeneità di trattazione, si riporta nei seguenti grafici si riporta l'attività contrattuale complessiva della società.

| Direzione / Soc. Gruppo | Contratti 2012 (numero) | Valore contratti emessi nel 2012 (Milioni di euro) |
|--|----------------------------|---|
| Direzione Acquisti ¹⁾ | 3.373 | 200,6 |
| Direzione Produzione Tv | 20.167 | 112,0 |
| Direzione Radio | 206 | 7,1 |
| Direzione Coordin. Sedil Reg. | 2.311 | 5,3 |
| Direzione Com. Rel. Esterne | 342 | 5,9 |
| Direzione Commerciale | 196 | 3,0 |
| TOTALE RAI SPA | 26.595 | 333,9 |
| Rai Way | 877 | 73,9 |
| Altre soc. del Gruppo ²⁾ | 2.213 | 32,7 |
| Totale Gruppo Rai | 29.685 | 440,5 |
| RSF contratti semplificati < 1.000 € emessi dal Gruppo | 12.482 | 5,0 |

1 Sono esclusi gli ordini vs società del Gruppo per 145 ml.
2 Sono incluse:
- Utilities (acqua, elettricità, gas, spese telefoniche e postali) 41 m
- Extra MM (vettori aerei e ferroviari, pernottamenti alberghieri, assicurazioni) 20 m
3 Comprende Rai Cinema, Sipra, Rai Net

Avuto riguardo alla tipologia di procedura utilizzata nell'acquisto di beni e servizi, la sottostante tabella espone i seguenti elementi relativi al 2012.

| Direzione / Soc. Gruppo | Gare sopra e sotto soglia | Affidi diretti infungibili | Affidi ex 125 < 40.000 € e allegato IIB | Affidi diretti ex art.19 ¹⁾ | Regolarizz. | Proroghe in attesa di gara | Totale Contr. | RSF (ordini < 1.000€) |
|-------------------------------------|---------------------------|----------------------------|---|--|--------------|----------------------------|---------------|-----------------------|
| Direzione Acquisti | 86 | 296 | 1.250 | | 1.391 | 350 | 3.373 | 29 |
| Direzione Produzione Tv | | 2.286 | | 17.881 | | | 20.167 | 900 |
| Direzione Radio | | 18 | 166 | | 22 | | 206 | 235 |
| Direzione Coordin. Sed. Reg. | | | 2.311 | | | | 2.311 | 1.678 |
| Direzione Com. Rel. Esterne | | 65 | 277 | | | | 342 | 128 |
| Direzione Commerciale | | 6 | 190 | | | | 196 | 254 |
| RSF altre Direzioni Rai | | | | | | | | 7.594 |
| Rai Way | 29 | 162 | 625 | | 57 | 4 | 877 | 1.664 |
| Altre soc. del Gruppo ²⁾ | 11 | 9 | 137 | 2.032 | 10 | 14 | 2.213 | - |
| Totale | 126 | 2.842 | 4.956 | 19.913 | 1.480 | 368 | 23.635 | 12.482 |

oltre 42.000

1 ProdTV: di cui 637 con offerte in busta chiusa; 4.700 con raccolta di più preventivi e i restanti ad affido diretto di valore unitario sotto i 5.000 euro
 2 Sono inclusi i contratti da gare pubbliche espletate da Rai SpA
 3 Supra e Rai Cinema non effettuano gare formali

3.3 Il Dirigente preposto alla compilazione dei documenti contabili

La legge n. 262 del 2005, che ha inserito l'articolo 154-bis del TUF (decreto legislativo n. 58 del 1998, testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria), ha istituito la figura del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, con compiti ben delineati all'interno dell'organizzazione aziendale; su tale dirigente gravano le stesse responsabilità, sia in materia civile che penale, previste per gli amministratori e per il Direttore generale.

La RAI, a tutt'oggi, non ha previsto nella propria articolazione la sopra indicata posizione organizzativa nella considerazione che i relativi compiti possano essere assorbiti dalle funzioni svolte dal Direttore generale e ritenendo che la richiamata normativa non abbia posto un preciso obbligo al riguardo.

3.4 L'Assetto organizzativo della società RAI e le Vice direzioni generali

Nel corso del 2011 la società ha proceduto alla revisione e razionalizzazione del suo assetto complessivo, necessità segnalata nella precedente relazione al Parlamento.

A tal riguardo sono state abolite due delle quattro Vice Direzioni Generali costituite nel 2009, in particolare:

- la *Vice Direzione Generale per l'Area Produttiva e Gestionale*, con la conseguente riallocazione, a diretto riporto dal Direttore Generale, delle Direzioni Risorse Televisive, Teche e Produzione TV (quest'ultima con il coordinamento funzionale della Vice Direzione Generale per il Coordinamento dell'Offerta Radiotelevisiva per la coerente assegnazione delle risorse produttive rispetto alla pianificazione dell'offerta), eliminando, altresì, il coordinamento funzionale sulla Direzione Pianificazione e Controllo;
- la *Vice Direzione Generale per la Transizione al Digitale Terrestre e strategie multiplatforma* (anche in ragione del progressivo completamento dello switch-off) con il contestuale spostamento della Struttura Digitale Terrestre nell'ambito della Direzione Sviluppo Strategico, a diretto riporto e per le attività di supporto alla Direzione Generale.

Le accresciute necessità di governo dell'offerta digitale, 13 canali digitali rispetto alle 3 tradizionali reti analogiche generaliste, hanno richiesto un riposizionamento della Direzione Palinsesto TV e Marketing, nell'ambito della Vice Direzione Generale per il Coordinamento dell'Offerta Radiotelevisiva e della Direzione Comunicazione e Relazioni Esterne (con la contestuale ricollocazione del Premio Italia e del Segretariato Sociale, rispettivamente nell'ambito delle Direzioni Segreteria del Consiglio di amministrazione e Staff del Direttore Generale).

Nel settore editoriale, è stata costituita la Direzione *Rai Intrattenimento*, a presidio del genere omonimo, in una logica di articolazione a matrice per generi e canali, con il conseguente assorbimento di parte delle strutture di programmazione dedicate dei canali generalisti.

Sempre all'interno della medesima area sono stati riconfigurati l'assetto e i processi di funzionamento riguardanti la Direzione Rai Fiction, con specifico riferimento all'elaborazione dei piani, all'attribuzione di un budget delegato da parte dei canali e al trasferimento della contrattualistica nell'ambito della Direzione Risorse Televisive, competente per materia.

La ricognizione dell'offerta internazionale, nel quadro delle iniziative di saving e in attesa di una più compiuta razionalizzazione del comparto, ha consigliato, inoltre, la cessazione:

- della diffusione del Canale Yes Italia e del Canale Rai Med;
- di tutte le autoproduzioni di Rai Internazionale, con la conseguente riallocazione e recupero del personale in altre Testate e Direzioni editoriali;
- delle attività radiofoniche e della produzione realizzata per il web di RAI Internazionale.

In sostanza, la Direzione ha mantenuto la sola attività di packaging dei palinsesti destinati al canale Rai Italia.

Nel 2012, in occasione del rinnovo dei vertici Rai di S.p.A. effettuato nel mese di giugno, è stato ridefinito e riarticolato il meccanismo delle deleghe tra il Consiglio di Amministrazione ed il Presidente: in particolare sono stati attribuite al Presidente, per delega del Consiglio d'Amministrazione, specifiche attribuzioni come già accennato al paragrafo 3.1..

Ciò ha determinato la necessità di una rivisitazione delle dipendenze di alcune strutture di staff. In particolare la Direzione Internal Auditing e lo Staff del Presidente - evoluto in "Segreteria Tecnica del Presidente" - sono state collocate alle dirette dipendenze del Presidente, mentre l'Organismo di Vigilanza e la Segreteria del Consiglio di Amministrazione sono rimaste nel dominio dell'organo di amministrazione.

Nel corso dello stesso anno, inoltre, è proseguito il processo di revisione e razionalizzazione dell'assetto complessivo della Società, anche con l'obiettivo di ridurre il numero dei riporti diretti dal Direttore Generale; a tal fine sono stati effettuati i seguenti interventi strutturali:

- La Direzione Nuovi Media è stata soppressa, a fronte della decisione di mantenere e concentrare, presso il presidio della controllata RaiNet S.p.A., la gestione dell'offerta web, IP, mobile;
- a circa un anno dalla sua costituzione, considerata prevalente l'esigenza di differenziare maggiormente l'offerta di intrattenimento tra i diversi Canali Rai

rispetto alla logica di centralizzazione precedentemente adottata, è stata abolita la Direzione Rai Intrattenimento con la conseguente assegnazione delle relative attività all'interno dei singoli canali. In sostanza la sperimentazione del modello per "generi", della quale la suddetta Direzione aveva configurato iniziativa pilota, non è stata ritenuta positiva;

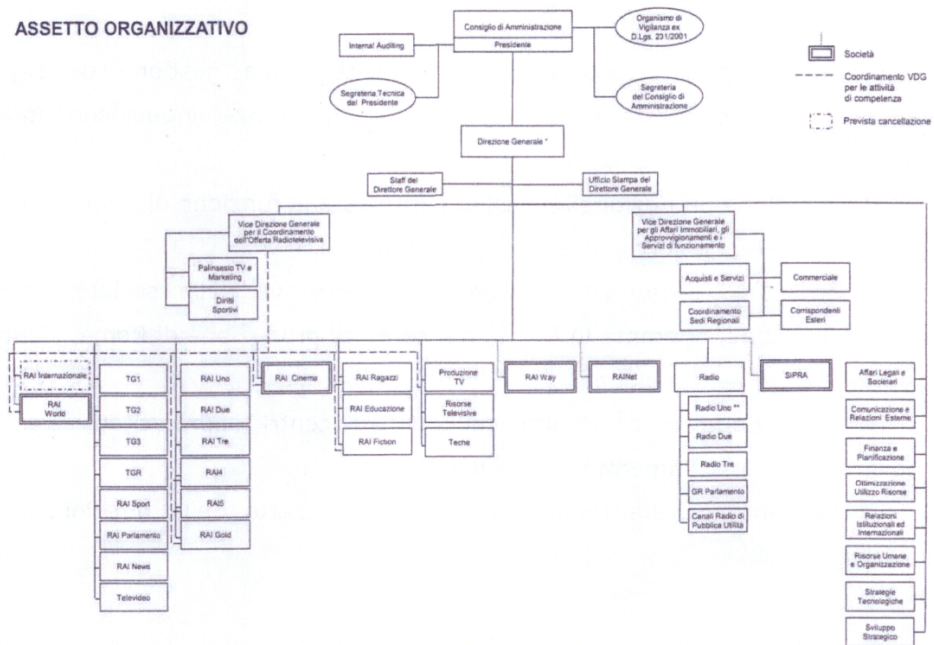
- nell'ambito del comparto editoriale, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato il trasferimento del Canale Rai Italia e della relativa responsabilità editoriale presso la controllata Rai World (già NewCo) e la soppressione della Direzione Rai Internazionale, assegnando le relative risorse alla consociata o ad altre strutture aziendali, nel quadro della rimodulazione e dello sviluppo dell'offerta televisiva per gli italiani all'estero. Nel delineato contesto alla stessa società è stata affidata la responsabilità del concorso internazionale "Premio Italia", precedentemente incardinato presso la Segreteria del Consiglio di Amministrazione;
- infine è stata deliberata l'unificazione delle Testate Rai News e Televideo ed avviata l'elaborazione del relativo progetto di fusione.

Sul versante della razionalizzazione dei diversi comparti aziendali, risulta completato il processo di osmosi e accentramento presso la Direzione Coordinamento Sedi Regionali di tutte le sezioni "Produzione" operanti presso le Sedi medesime, prima incardinate all'interno della Direzione Produzione televisiva, sulla base dei positivi esiti di una sperimentazione precedentemente avviata.

In ultimo si deve segnalare lo spostamento dell'Unità Organizzativa "Segretariato Sociale" dalla Direzione Staff del Direttore Generale alla Direzione Comunicazione e Relazioni Esterne.

Il prospetto seguente espone l'assetto aziendale alla data del 31 dicembre 2012:

ASSETTO ORGANIZZATIVO



* Include Struttura RAI Quotidiana, Struttura RAI Valtellina e Struttura RAI per i 150 anni dell'Unità d'Italia
 **Include la Testata RAI Giornale Radio (in sigla GR1, GR2 e GR3)

3.4.1 Le sedi regionali.

La Direzione Coordinamento Sedi Regionali, rappresenta la Rai sul territorio nazionale.

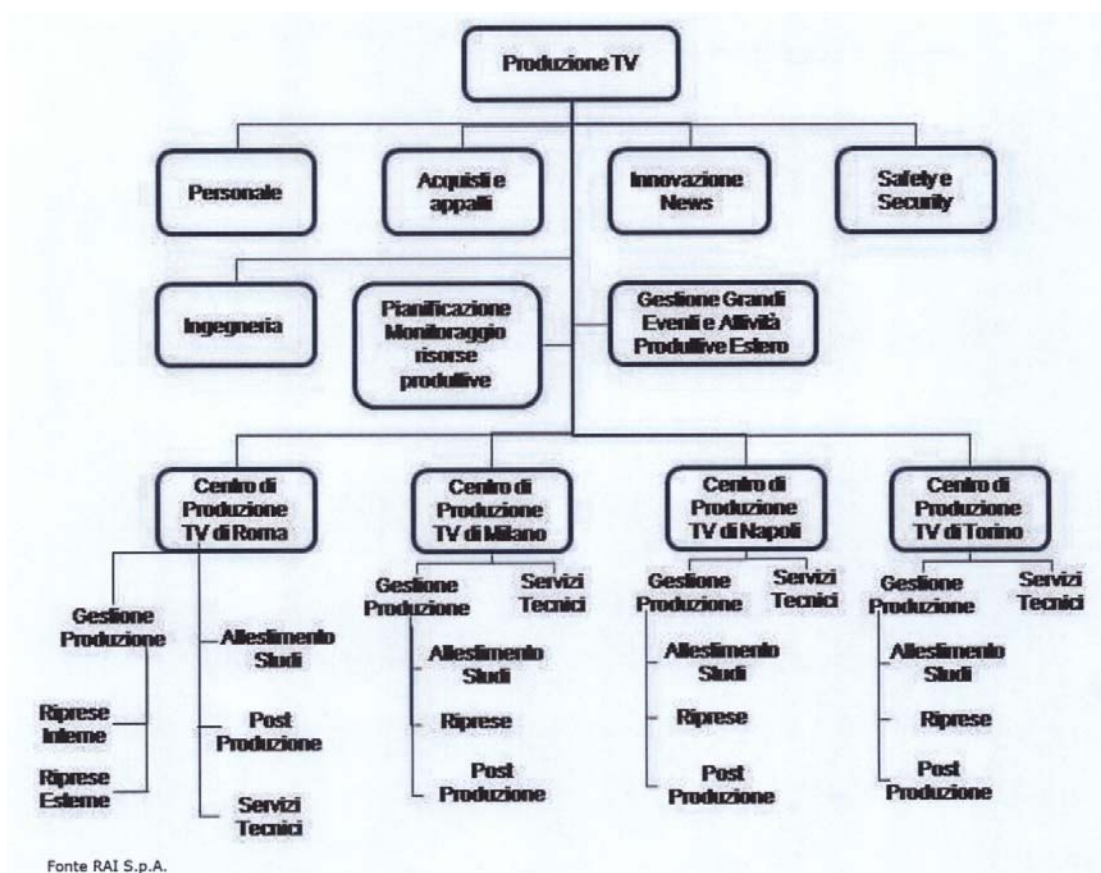
I suoi compiti consistono, principalmente, nella gestione delle produzioni radiotelevisive a carattere regionale e per le minoranze linguistiche nonché nello sviluppo di nuove linee editoriali.

Alla direzione produzione televisiva è intestata la funzione di amministrare le sedi regionali assicurando servizi di staff e di produzione.

La struttura territoriale di produzione televisiva della società, consta della suddetta direzione, operante in Roma, dei centri di produzione di Roma, Milano, Napoli e Torino, e di 17 sedi regionali.

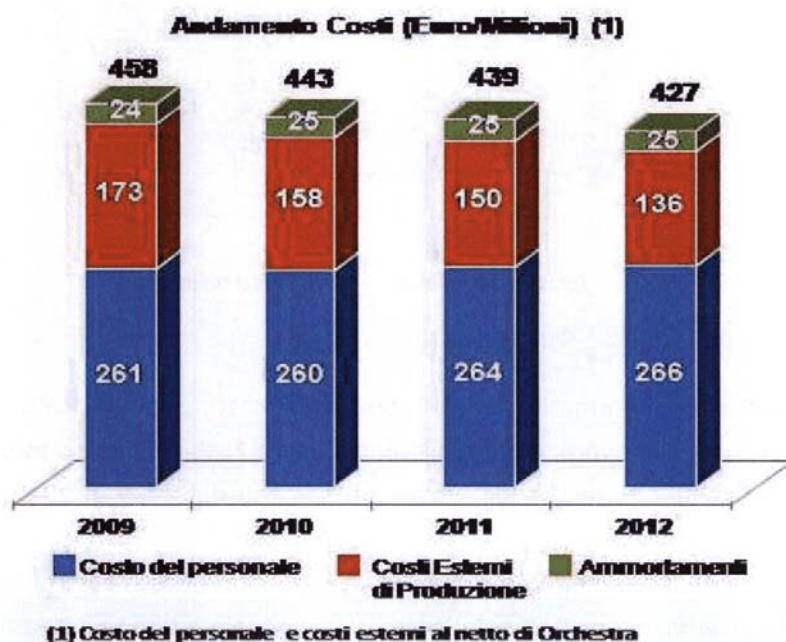
La produzione è distribuita sui quattro centri sopra citati, tre dei quali annoverano più insediamenti produttivi al loro interno.

La seguente tabella rappresenta l'attuale assetto della direzione produzione televisiva.



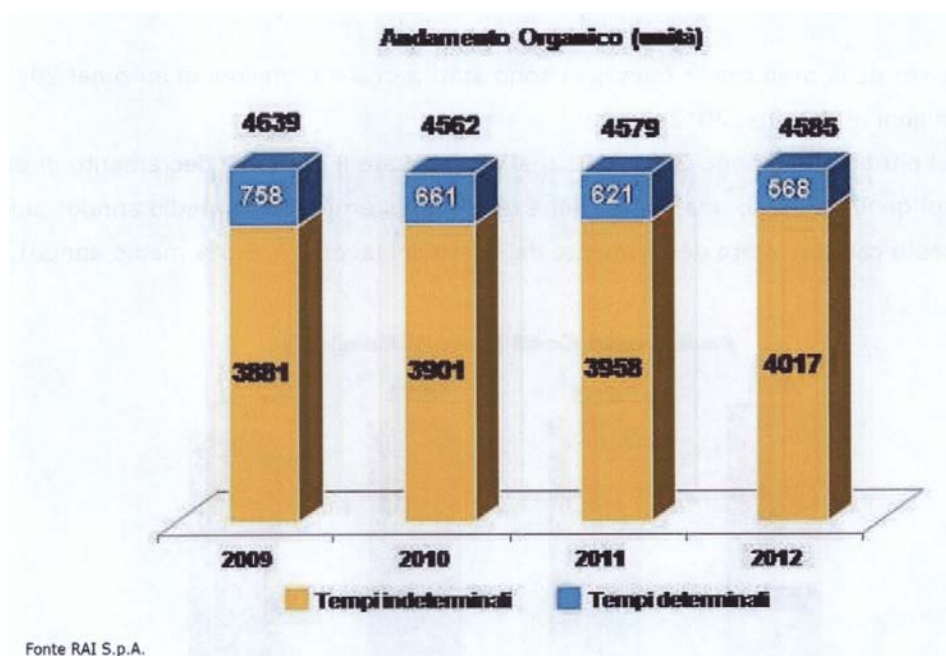
I costi della produzione televisiva sono stati pari a 439 milioni di euro nel 2011 e a 427 milioni di euro nel 2012.

Nel più ampio periodo 2009 -2012, si può rilevare il graduale decremento di detti oneri, sui quali ha inciso una diminuzione dei costi esterni (-7,7% medio annuo) pur in un contesto caratterizzato dall'aumento del costo del lavoro (+ 0,5% medio annuo).



Fonte RAI S.p.A.

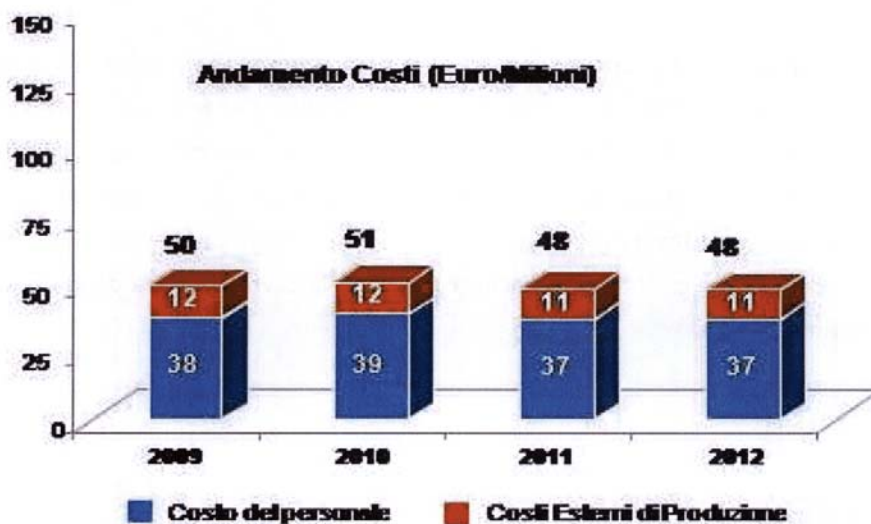
Sul versante della consistenza del personale adibito alla produzione televisiva, gli anni in rassegna mostrano una sostanziale stabilità (+ 6 unità nel 2012 rispetto all'anno precedente). L'andamento dell'organico, rappresentato nel seguente grafico, evidenzia, inoltre, la crescita del numero delle unità di personale a tempo indeterminato, sostanzialmente ascrivibile alla trasformazione di taluni rapporti a tempo determinato, cui ha fatto riscontro la complessiva flessione della consistenza di questi ultimi.



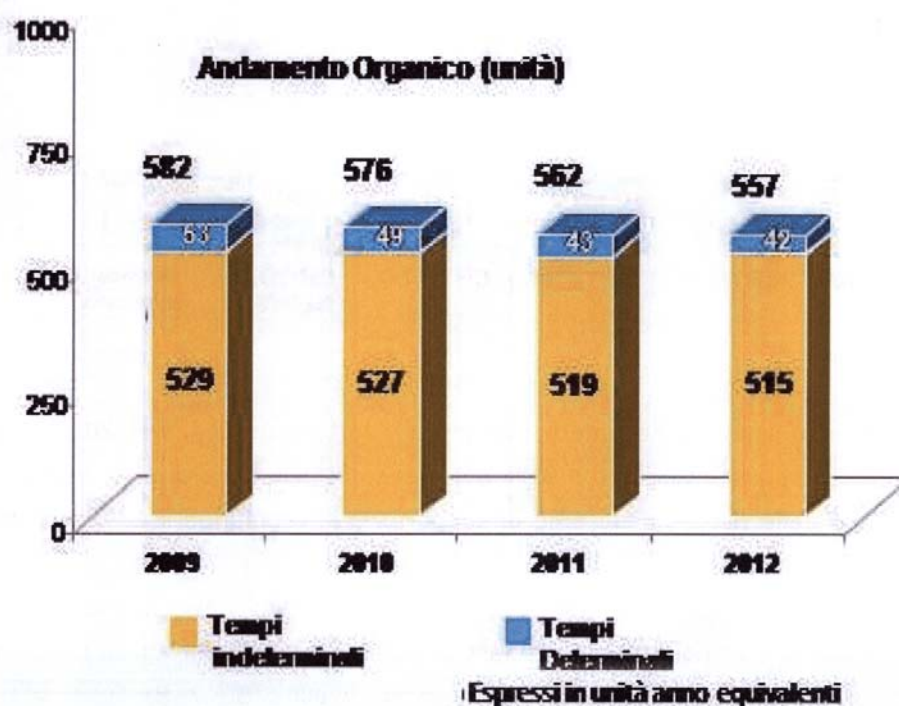
La produzione informativa, sotto il profilo dei costi, pone in risalto la sostanziale stabilità del costo del lavoro, che rappresenta circa il 75% degli oneri totali.

Anche i costi esterni si sono mantenuti costanti dal 2009 al 2012, come si può evincere dal sottostante grafico.

Occorre puntualizzare che circa l'80% dei citati costi esterni sono assorbiti dall'appalto di servizi di ripresa e dal costo del personale a tempo determinato.



Il trend dell'organico del personale a tempo indeterminato si è mantenuto costante, tranne lievi variazioni ascrivibili, come più volte ricordato, a talune stabilizzazioni di personale a tempo determinato, la cui categoria pone in risalto una consistenza in continua flessione.



Fonte RAI S.p.A.

Complessivamente l'organico della direzione produzione annovera 3.502 unità lavorative, distribuite come segue.